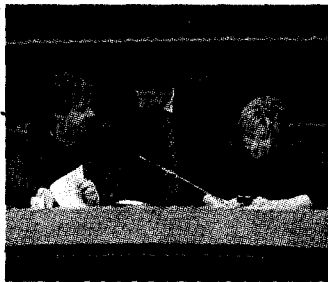


Il Pd ritira gli emendamenti, passa la manovra

Confronto rinviato sui temi spinosi. E Pacher bacchetta i consiglieri

TRENTO. Il Pd ritira in blocco gli emendamenti spinosi e spiana la strada all'approvazione della Finanziaria in commissione. Ma i nodi posti dal partito di maggioranza relativa restano tutti sul tavolo: dipartimenti, nomine, pareggio di bilancio, tirocini, scuola, protonterapia. Se ne riparlerà in aula, o meglio da qui al momento in cui la manovra approderà in consiglio il 12 dicembre. Ieri è stata una giornata di distensione nei rapporti tra il Pd e il governatore Dellai, che giovedì si era detto «preoccupato» per l'astensione dei Democratici sulla riorganizzazione della struttura provinciale. «La discussione è positiva e distesa anche da parte dell'opposizione», ha detto ieri Dellai, «tutto rientra nella normale dialettica. Sono stati ritirati la maggior parte



Civico, Zeni e Ferrari (Pd)

degli emendamenti, salvo quelli che hanno già avuto parere positivo della giunta, per parlarne poi in aula. Spero che in consiglio provinciale si sappia discutere, anche litigare, con compostezza». «L'aula - gli ha fatto eco il vicepresidente Alberto Pacher (Pd) - sarà un luogo dove esplicitare meglio i ragionamenti, perché ci sono questioni su cui non si

può lavorare a colpi di emendamenti». E sull'astensione del suo partito, ha sottolineato come l'articolo in questione, uscito dalla proposta di bilancio della giunta, fosse stato votato dai tre assessori del Pd.

Nelle dichiarazioni di voto in commissione, Margherita Cogo ha chiarito che il Pd «non è protagonista di impuntature, ma vuole essere parte attiva nel governo della Provincia». E tornando sulla riorganizzazione dei dipartimenti, ha parlato di «una riforma importante, a cui occorre dar corso solo con la condivisione dell'apparato stesso». La consigliera ha poi parlato di «piena occupazione femminile», «un obiettivo su cui la manovra si sofferma troppo poco».

Dalle minoranze basso profilo del Pdl, che con Rodolfo Borgia ha rinviato al confron-

to in aula «per migliorare il testo». All'attacco la Lega, che parla di «un governo provinciale lontano dalla gente» inadeguato per le misure messe in campo per il lavoro dei giovani, per il credito alle imprese e sull'Icef «che è una patrimoniale sulle famiglie». Sotto accusa anche la legge Gilmozzi sulle seconde case che «ha avuto il solo beneficio di aver anticipato la crisi dell'edilizia». Tra gli emendamenti approvati ieri su proposta della giunta, l'affidamento al Comitato provinciale di prevenzione degli incendi (e non più a un'autorità extraprovinciale) dei pareri per le deroghe antincendio e la soppressione (come chiesto dai Comuni) del parere delle commissioni del paesaggio delle Comunità di valle per l'accertamento della conformità urbanistica.